

Il Natale dei personaggi 2021

Da via Antonini al salvataggio in corsa: un anno di storie milanesi rivissute dai protagonisti sotto l'albero

I ricercatori in van

«Regaliamoci dodici mesi in cui si torna a viaggiare»

La curiosità, la voglia di viaggiare e di parlare di viaggi. È questo il ricordo e al tempo stesso l'auspicio natalizio di Conor Lowndes, ricercatore irlandese che lavora all'Istituto di Oncologia molecolare e che insieme alla fidanzata economista Mattie Hanahoe è diventato milanese anche grazie a un van riadattato a camper. «Tanta gente si è avvicinata, ha mostrato interesse, curiosità alla nostra esperienza — racconta durante la sua vacanza in Irlanda — ed è stato bellissimo questo continuo incontro sin dal caffè della mattina». Che Milano hanno conosciuto? «Abbiamo visto gente molto viva e con voglia di vivere, e per questo auguro a tutti loro e a noi di tornare a viaggiare e a incontrarsi» (gp. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Stefano Landi

Anche se non sembra, domani è Natale. Mentre (a stare stretti) Milano isola. Lo spirito non proprio da pacche sulle spalle. Se ne va un anno vissuto con quel clima da voreri ma non posso ancora rivivere l'antica normalità. Ma come ogni fine anno si rievolve il nostro, si rievolve storie scoperte e poi racconta-

te. Così rievoco alcuni dei personaggi che a cavallo delle cronache ci sono stati. Dalla famiglia sfollata da quel grattacielo carbonizzato. Al ragazzo che proietta film sulle saracinesche dei negozi chiusi. La biologa del Sacco che si è trovata davanti alla prima scoperta di Omicron e che ora si augura solo di poter dormire qualche ora in più. Significerebbe avere tutti più tempo per quella vecchia normalità che tanto mette nostalgia.

La famiglia sfollata

«Le luci e gli addobbi in una stanza d'albergo»

Hanno fatto l'albero di Natale. Addobbato i vetri. Messa i rami fuori dalla porta. «Era l'unico modo per sentirsi un po' a casa». Perché Ilaria e Luca Giorno una casa non l'hanno più da quando una fiammata si è portata via l'appartamento in cui vivevano nel grattacielo di via Antonini. «Abbiamo dovuto comprare tutto perché siamo tra quelli a cui non è rimasto nulla», raccontano. Però con una dignità zara (e molto natalizia nello spirito) non hanno mai alzato la voce. Lì ad aspettare che le promesse di una casa si materializzassero sotto l'albero. «Siamo ancora in albergo perché non potevamo lasciare questa zozza. Andrea va al liceo e Lisa all'elementare qui vicino». In stanza, che nel frattempo si allungata all'ultimo piano del Quark, c'è anche il caso, a dare quel senso di famiglia che salva lo spirito di un anno che è meglio lasciare indietro. «Domani siamo a cena dai parenti. Di solito lo facevamo da noi, ma almeno facciamo un giorno lontano da questa stanza».



Insieme Ilaria e Luca

L'angelo del tram

«Io eroe non per caso, il mio brindisi coi pazienti»

Lo scatto che lo ritrae impegnato in una rianimazione polmonare per salvare un passeggero sul tram 9 ha fatto il giro del web. Paul Anzaron, turista e medico filippino, ospite di amici, passerà il Natale a Milano, ma il 27 tornerà all'ospedale di Amburgo. «La sera di Capodanno sono di turno: brinderò con pazienti e colleghi», dice. Stasera, invece, parteciperà insieme agli amici alla messa della Vigilia alla chiesa di San Tomaso in Terrasina, dove si ritrova la comunità filippina. «Nel nostro Paese la tradizione natalizia è la novena delle messe del gallo», spiega insieme all'amico Jay Ristata, titolare di una scuola d'inglese in città. Paul è venuto a Milano per passare il Natale con la sua famiglia. Il nono è stato per lui un anno importante, sta prendendo una nuova specializzazione medica, il suo desiderio per Natale? «Saperse, se possibile, come va il ragazzo che ho salvato. Pregherò per la sua salute e per la mia. E spero che sempre più persone trovino il tempo per andare a imparare il primo soccorso» (g. m. f.)



Medico Paul Anzaron

La biologa del Sacco

«L'augurio che mi fanno gli amici? Dormire di più»

Un gruppo distretto. Fa parte anche del senso di responsabilità del ruolo. Valeria Micheli è la microbiologa dell'ospedale Sacco che ha scoperto il primo caso di variante Omicron in Italia. «Sarà un Natale diverso dall'ultimo — racconta —. Eravamo in zona rossa. Ora con i vaccini, le terze dosi e una variante che fa grandi numeri ma sembra essere poco sintomatica». Micheli è reduce da giornate durissime. Turni massacranti. Quando ricominci un virus è così. «La notizia è che domani non sarò in laboratorio, riesco a staccare un attimino», dice. Certo il boom dei contagi nella settimana prenatatale ha costretto a rimandare l'elemento: «Infatti l'augurio più comune di amici e parenti è di dormire di più».

Il cineforum di strada

«Sogno tanti giovani riuniti davanti a un bel film»

«Torniamo a fare assembramenti mentali. Incontriamoci per discutere, per confrontarci, per stare insieme, non baricchiarsi dietro la tecnologia che di fatto ci tiene separati». Lorenzo Allata Nobili ha soltanto 23 anni ma con la sua fantasiosa iniziativa di proiettare film della commedia italiana sulla



Videomaker Lorenzo Allata Nobili

saicinesca del panettiere di via Stoppani ha imparato molte cose sui milanesi. «Ho visto tante persone, soprattutto sconosciute, felici di avere un'occasione di incontro, di scambio con gli altri attraverso un film, che poi è cultura». Quindi, sotto l'albero ideale della città lui auspica si possa trovare di nuovo «la voglia e le occasioni per riunirsi, stare insieme, assemblare le menti, i pensieri, perché soprattutto ai giovani tutto questo manca tantissimo» (gp. r.)

Il ciclista eco

«In bicicletta fino alla Cop 26. Ora non pedalo via dagli affetti»

«Natale è stare fermi. Fermi anziché dagli affetti e non pedalare via come al solito». Scherza Omar El Felice, 40 anni, una vita in movimento in sella alla sua bici. Su due ruote è salito al campo base dell'Everest in mezzo ai ghiacciai (1.300 chilometri e 14 mila metri di dislivello). Di recente, per sensibilizzare sui temi ambientali, ha fatto



Avventuriero Omar El Felice

Milano-Glasgow e portato la sua bici dentro al palazzo della Cop26. «A gennaio ripartirò per la meta più fredda che c'è e il progetto mi terrà impegnato due mesi, i cambiamenti climatici meritano di essere compresi in tutta la loro gravità», anticipa. Domani però nessun fuori programma: «Sarò felicemente inchiodato al pranzo con la mia famiglia allargata». Non ha figli, ma va dagli studenti a trasmettere l'amore per i viaggi. (el. an.)

AMBROSIANO AUGURA A TUTTI

Buone Feste

Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BULLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

